

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 3
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	» 4
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA TUTELA [DELLA LIBERTÀ DI CONCORRENZA	» 5
CONVOCAZIONI	» 5

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione, Lucifredi.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Condono di sanzioni disciplinari » (371);

FORTUNA ed altri: « Condono di sanzioni disciplinari » (255);

NANNUZZI e DEGLI ESPOSTI: « Annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte a pubblici dipendenti per fatti politico-sindacali » (432).

Il relatore Dell'Andro illustra il disegno e le proposte di legge. Afferma che, a suo avviso, solo il disegno di legge risulta conforme al concetto di condono disciplinare elaborato dalla dottrina e fissato dai principi generali, in quanto incide sugli effetti della sanzione con efficacia *ex nunc*, mentre le proposte di legge, pur diverse tra di loro, dando efficacia *ex nunc* agli effetti del condono e dichiarando nulli i provvedimenti relativi alle sanzioni, sono fuori dal sistema amministrativo vigente. Invita, pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge governativo.

Dopo interventi dei deputati Accreman e Degli Esposti, favorevoli alla proposta di legge di iniziativa del deputato Nannuzzi, Martuscelli, Berlinguer e Franchi, favorevoli alla proposta di legge di iniziativa del deputato Fortuna, nonché del relatore. Dell'Andro e del Ministro Lucifredi, la Commissione, respinta la proposta del Relatore di scegliere come testo base per la discussione il disegno di legge governativo, delibera di discutere sulla proposta di legge n. 255 del deputato Fortuna.

Il deputato Cossiga, richiamandosi all'articolo 40 del Regolamento, 8° comma, chiede che la proposta Fortuna venga rinviata alla Commissione Bilancio per il riesame del parere contrario, già espresso sulla proposta medesima.

Dopo ampia discussione a cui prendono parte i deputati Berlinguer, Nannuzzi, Almirante, Laconi, Gullo, Carcaterra e Angelini Paolo, la Commissione, poiché la proposta Fortuna comporta estensione dei benefici del condono con conseguenti maggiori oneri per il bilancio dello Stato, delibera di chiedere alla Commissione Bilancio il riesame del proprio parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* DE' COCCI. — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici, Sullo ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Spasari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (271).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il deputato Todros sottolinea l'aggravio di spesa che il provvedimento determinerà a carico delle pubbliche amministrazioni, con la

conseguente riduzione della mole di opere pubbliche di cui sarà possibile in futuro la realizzazione.

Il provvedimento all'esame della Commissione, secondo quanto affermato dal Ministro dei lavori pubblici, dovrebbe consentire alla industria edilizia di superare la sua attuale fase di trasformazione. In realtà tale processo non potrà compiutamente esplicarsi se non nel quadro di una politica di piano e di una diversa concezione dello sviluppo dei centri abitati. Piuttosto gli imprenditori, se il provvedimento sarà approvato, verranno a conseguire un lucro inaspettato e non dovuto in quanto le offerte presentate a suo tempo per partecipare alle gare di appalto erano formulate in base alle norme legislative a quel momento esistenti.

Indubbiamente dall'applicazione del provvedimento deriverà un forte onere a carico degli enti locali e di tutte le pubbliche amministrazioni. Tale onere ricadrà necessariamente su tutta la collettività, accelerando la tendenza inflazionistica in atto.

Illustra quindi alcuni emendamenti da lui presentati insieme ad altri colleghi della sua parte politica diretti ad escludere ogni retroattività del provvedimento.

Il Ministro dei lavori pubblici, Sullo, illustra le ragioni che hanno indotto il Governo a sottoporre il disegno di legge all'esame della Commissione, sottolineando che la retroattività dell'efficacia del provvedimento deriva anche dal fatto che esso non poté essere presentato al Parlamento agli inizi dell'anno in corso, dato l'avvenuto scioglimento delle Camere.

In particolare, la retroattività al 1° luglio 1962 trova la sua giustificazione nel fatto che nella maggior parte del territorio nazionale gli aumenti salariali furono concessi appunto da tale data.

Il deputato D'Antonio prospetta la necessità di escludere dall'applicazione del provvedimento le opere eseguite per conto degli enti locali, per evitare che questi vengano gravati da una serie di oneri a cui non saprebbero come fare fronte.

Il deputato Alessandrini sottolinea l'opportunità di escludere dall'applicazione del provvedimento le cooperative edilizie che nel contratto di appalto abbiano fatto riferimento alle norme concernenti gli appalti di opere pubbliche.

Il deputato Curti Ivano si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento pur prospettando la necessità di introdurre alcune modifiche. Rileva in particolare che, specie nell'ultimo anno, si è verificato un notevole aumento nei costi dei materiali e nei salari

che non poteva essere previsto dagli appaltatori al momento della presentazione delle offerte.

Il deputato Greggi afferma che, per quanto concerne le opere appaltate da privati, si sta procedendo ad una equitativa definizione dei rapporti tenendo conto degli imprevisti ed imprevedibili aumenti dei costi dei materiali e della manodopera. Anche nel settore delle opere pubbliche è quindi necessario tener conto dell'avvenuto mutamento della situazione al fine di ristabilire un equilibrio sotto il profilo economico tra imprenditore e committente.

Intervengono quindi i deputati: Guariento, che pone il problema degli oneri che deriveranno dal provvedimento a carico degli enti locali; Goehring, che si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo proposto dal Governo; Ripamonti che sottolinea la necessità di escludere dall'efficacia del provvedimento le opere eseguite dagli enti locali e la costruzione di case per l'edilizia economica e popolare, e Beragnoli, che propone che siano posti a carico dello Stato gli oneri che deriveranno per gli Enti locali dall'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva quindi gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nel seguente testo:

ART. 1.

A partire dalla data dell'entrata in vigore della presente legge e fino al 31 luglio 1966, la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, modificato con la legge 9 maggio 1950, n. 329, è ammessa, relativamente ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della presente legge, quando l'Amministrazione riconosca che il costo complessivo dell'opera è aumentato o diminuito in misura superiore al 6 per cento per effetto di variazioni di prezzi correnti intervenute successivamente alla presentazione dell'offerta.

La predetta facoltà, in deroga al disposto dell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, modificato dall'articolo 2 della legge 9 maggio 1950, n. 329, può essere esercitata anche dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, nonché dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile limitatamente alle opere pubbliche di competenza dell'Ispettorato generale dell'Aviazione civile e dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e di trasporti in concessione.

Restano ferme tutte le altre disposizioni del decreto e della legge richiamati al primo comma.

ART. 2.

Per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge dalle Amministrazioni, dalle Aziende autonome e dagli Enti pubblici indicati nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, modificato con legge 9 maggio 1950, n. 329, di cui all'articolo 1 della presente legge, la facoltà dell'Amministrazione di procedere alla revisione dei prezzi prevista dal detto decreto è ammessa nei limiti seguenti:

a) per la parte dei lavori eseguita in data anteriore al 1° luglio 1962, quando l'Amministrazione riconosca che il costo relativo è aumentato o diminuito in misura superiore al 10 per cento per effetto di variazioni dei prezzi correnti intervenute successivamente alla presentazione della offerta;

b) per la parte dei lavori eseguita dal 1° luglio 1962 al 1° febbraio 1963, quando l'Amministrazione riconosca sussistere tale aumento o diminuzione in misura superiore al 5 per cento;

c) per la parte dei lavori eseguita dal 1° febbraio 1963, quando l'Amministrazione riconosca sussistere tale aumento o diminuzione in misura superiore al 6 per cento.

Le istanze di revisione devono essere presentate, a pena di decadenza, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle ipotesi di cui alle lettere a) e b), ed entro 6 mesi dalla ultimazione dei lavori nella ipotesi di cui alla lettera c).

Il presente articolo si applica esclusivamente per le opere dello Stato e delle regioni nonché degli enti locali e di ogni altro ente pubblico per le sole opere assistite da contributi dello Stato.

Gli articoli 3 e 4 vengono approvati senza modificazioni.

La Commissione autorizza il Presidente De' Cocci, relatore, a procedere al coordinamento del nuovo testo.

La Commissione approva quindi un ordine del giorno presentato dai deputati Alessandrini, Ripamonti e Di Nardo con il quale si invita il Governo a riservare, nella ripartizione di contributi statali per l'esecuzione di opere pubbliche, la precedenza a quegli enti locali che abbiano dovuto sopportare oneri in conseguenza delle nuove norme per la revisione dei prezzi.

Il Ministro dei lavori pubblici, Sullo, accetta quindi un ordine del giorno presentato dai deputati Cianca, De Pasquale, Todros ed

Amendola, in cui si invita il Governo ad accelerare gli studi ed a predisporre i provvedimenti relativi ad una organica revisione delle norme riguardanti l'appalto di opere pubbliche, ed un ordine del giorno presentato dai deputati Cianca ed Amendola, con il quale si invita il Governo ad emanare precise disposizioni per la puntuale applicazione della clausola del capitolato generale di appalto di opere pubbliche che vincola l'imprenditore alla piena osservanza, nei confronti dei lavoratori, di tutte le disposizioni previste dai contratti di categoria riguardanti il trattamento economico e normativo dei lavoratori e dalle leggi sociali.

Dichiara invece di accettare come raccomandazione un ordine del giorno presentato dai deputati Cianca, De Pasquale, Amendola e Todros con il quale si invita il Governo ad emanare disposizioni affinché i rappresentanti dei lavoratori intervengano negli organismi nei quali si accertano le variazioni subite dal costo dei materiali e da quello della manodopera.

Il deputato Todros dichiara che la sua parte politica si asterrà nella votazione a scrutinio segreto del disegno di legge non condividendone i principi ispiratori.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Ministro per il commercio con l'estero, Trabucchi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (*Approvato dal Senato*) (458).

Proseguendo la discussione, dopo alcuni chiarimenti del relatore Graziosi, interloquiscono i deputati: Spallone, che lamenta l'attività dell'I.C.E. volta quasi esclusivamente a favore della grande industria e, denunciando gravi manchevolezze nel settore delle licenze di importazione dei prodotti alimentari, conclude con richieste a favore della attività cooperativa; Bontade Margherita, che si sofferma sui problemi della esportazione agrumaria; Bertoldi, che lamenta il disordine del sistema distributivo e le conseguenze sui prezzi dei prodotti importati; Dosi, che riconosce alcune deficienze nel settore della bilancia

dei pagamenti e chiede notizie circa la concessione di una licenza di importazione per fibre sintetiche; Mussa Ivaldi, che si sofferma sulle operazioni connesse a brevetti, ricerche scientifiche e diritti d'autore; Biaggi Nullo, che suggerisce di ridurre il disavanzo nella bilancia dei pagamenti attraverso oculte importazioni; Helfer, che suggerisce di studiare provvedimenti per equilibrare prezzi e cambi; ed infine Colleoni, che illustra un ordine del giorno a favore del personale dipendente dal Ministero del commercio estero.

Il relatore Graziosi si riserva di replicare ampiamente in Aula mentre il Ministro Trabucchi, dopo avere risposto ai vari interrogativi emersi nel corso della discussione, illustra la situazione generale dei nostri scambi e sottolinea la necessità di mantenere costantemente un equilibrio fra gli interventi a favore dell'esportazione e quelli a favore del mercato interno. Dopo aver dichiarato che è necessario puntare sull'incremento dell'esportazione per evitare di ridurre le importazioni se non là dove risultino fenomeni patologici, si sofferma su particolari questioni quali la difficoltà dei trasporti con l'estero, i criteri per la concessione delle licenze, la nostra presenza nelle Fiere, l'importanza degli addetti commerciali e del nuovo carattere della diplomazia, il trasferimento di capitali all'estero, la bilancia dei pagamenti, ecc.

Passando, quindi, agli ordini del giorno, il Ministro accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dei deputati Brighenti, Granati ed altri, che invita il Governo a farsi promotore di una sessione straordinaria della Commissione economica europea delle Nazioni Unite per studiare le misure concrete per lo sviluppo degli scambi e della cooperazione economica in vista della conferenza mondiale per il commercio. Accetta, pure come raccomandazione, sottolineando la competenza primaria del Ministero per la riforma della burocrazia, l'ordine del giorno del deputato Colleoni favorevole al potenziamento degli organici del personale del Ministero del commercio con l'estero. Sempre come raccomandazione accetta l'ordine del giorno dei deputati Trombetta ed Alesi, che invita il Governo all'emanazione del provvedimento di ratifica della Convenzione internazionale che istituisce il *carnet A.T.A.*

Accetta l'ordine del giorno dei deputati Trombetta ed Alesi, che raccomanda al Governo di adottare i provvedimenti più utili per la concreta valorizzazione delle Camere di commercio italiane all'estero. Ugualmente accettati, ma nei limiti degli accordi internazionali, sono altri due ordini del giorno, a firma dei deputati Trombetta ed Alesi: il

primo che impegna il Governo ad adottare tutte le agevolazioni atte a riattivare la nostra esportazione ortofrutticola, ed il secondo che impegna il Governo ad una politica a favore dell'esportazione per assicurare condizioni identiche a quelle poste in essere da parte di altri paesi.

È accettato come raccomandazione, nei limiti della competenza del Ministero, un ordine del giorno dei deputati Spallone, Granati ed altri a favore del movimento cooperativo in rapporto ai criteri di concessione delle licenze di importazione. Non è, invece, accolto un ordine del giorno dei deputati Bertoldi e Spallone inteso ad impegnare il Governo alla immediata pianificazione nella importazione dello zucchero. Infine è accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Bertoldi e Mussa Ivaldi che impegna il Ministro del commercio con l'estero a fissare e controllare i prezzi di vendita dei prodotti alimentari importati.

Al termine della seduta il deputato Graziosi è incaricato di redigere la relazione scritta per l'Assemblea. A far parte del Comitato dei Nove, oltre al Presidente ed al relatore Graziosi, sono chiamati i deputati Biaggi Nullo, Colleoni, Bertoldi, Granati, Spallone, Trombetta e Righetti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente RESTIVO.*

La Commissione discute una richiesta del deputato Lajolo sulle attività informative della RAI-TV.

Il Relatore Piccoli illustra il contenuto di tale richiesta soffermandosi sui diversi punti di questa; sul Convegno di San Pellegrino, la cui importanza sulla vita pubblica obbligava la RAI-TV a porlo nel giusto rilievo; sulle elezioni valdostane, per le quali verrà organizzato il necessario servizio elettorale; sui comizi ricordati nel telegiornale del 1° settembre senza alcuna discriminazione nei confronti del PCI; sulla commemorazione del Bandello svoltasi il 15 settembre; e sulla notizia della scomparsa della signora Elvira Pajetta, medaglia d'oro della resistenza, messa in onda nelle trasmissioni regionali piemontesi del giornale radio.

Dichiara che deve escludersi ogni discriminazione nei confronti del PCI e delle sue manifestazioni pubbliche da parte della RAI-TV che, per la sua stessa struttura e per il

suo inserimento nel sistema democratico, è un obiettivo strumento di informazione.

Il deputato Lajolo sollecita la riapertura delle trasmissioni di « Tribuna Politica ». Illustra i motivi che l'hanno indotto a formulare il reclamo sull'attività della RAI-TV ed auspica una sollecita regolamentazione legislativa della materia delle teleradiotrasmissioni.

Il deputato Belotti ed il senatore Monni, concordando con la relazione del relatore Piccoli, affermano non esservi alcuna discriminazione da parte della R.A.I.-TV. nei confronti del P.C.I. e delle sue manifestazioni pubbliche.

Il senatore Ferretti lamenta la perenne carenza di una regolamentazione legislativa in materia di radioteletrasmissioni.

Il senatore Bolettieri auspica che nelle celebrazioni della Resistenza venga ricordata la partecipazione di Matera che nel 1943 cacciò i nazisti.

Il Senatore Battaglia afferma doversi dosare il contenuto delle trasmissioni onde meglio garantire l'obiettività di queste a salva-

guardia dell'indipendenza politica dell'ente concessionario statale.

Dopo un intervento del Presidente Restivo, che si sofferma sull'organizzazione dei servizi radiotelevisivi per le elezioni regionali valdostane, il relatore Piccoli replica ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del deputato MICELI.*

La Commissione d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico procede alla propria costituzione: risultano eletti: Presidente: il deputato Tremelloni; Vicepresidenti: i deputati Dosi e Natoli; Segretari: i deputati Albertini e Busetto.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 4 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (*Approvato dal Senato*) (487);

— Relatori: Amodio e Gagliardi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 4 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

TITOMANLIO VITTORIA: Tutela degli infortuni provocati da incidenti nell'uso di bombole contenenti gas di petrolio liquefatti (383) — Relatore: Merenda — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

VIGORELLI: Concessione di edicole a favore dei ciechi civili (219) — Relatore: Agosta — (*Parere della II Commissione*).

Esame del disegno e della proposta di legge:

Rinnovo di delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'organizzazione e al trattamento tributario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (381) — (*Parere della VI Commissione*);

NATOLI ed altri: Delega al Governo per l'emanazione delle norme sulla organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.El.) (281);

— Relatore: Colombo Vittorino.

Esame della proposta di legge:

RICCIO: Disciplina della produzione e del commercio delle conserve alimentari vegetali (56) — Relatore: Amadeo Aldo — (*Parere della IV e della XI Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20.